

Limbadi. Obiettivo è portare all'attenzione dell'opinione pubblica chi ha lavorato per i bambini

Gli "apostoli dei fanciulli"

Successo per la 1ª edizione della manifestazione voluta dal sodalizio Alighistos

di BRUNO VELLONE

LIMBADI - Richiamare e porre all'attenzione delle coscienze il significato umano ed etico-politico della Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia insieme a quello religiosoculturale per mezzo di San Nicola, protettore e benefattore dei bambini, ponte tra oriente e occidente, da cui nasce la tradizione di Babbo Natale (Santa Klaus) e dell'Epifania.

E' stato questo il senso della manifestazione "Gli apostoli dei fanciulli" organizzata dall'associazione culturale Alighistos, che trova il suo fondamento nelle parole di Gesù "Lasciate che i pargoli vengano a me" e nel Discorso della luna di papa Giovanni XXIII pronunciato l'11 ottobre 1962, che si è tenuta ieri presso la Casa comunale di Limbadi.

«E' necessario tutelare l'ambiente da ogni forma di inquinamento per salvaguardare la salute dei bambini, bandire quel cieco e brutale dominio che continua a riprodurre forme di egoismo, di ingiustizia sociale, sopraffazione, violenza e morte, come emerge dai rapporti dell'Unicef e delle tante associazioni internazionali non governative che si occupano dei drammatici problemi che colpisce i bambini dei Paesi del Terzo Mondo».

Questo il messaggio dei numerosi relatori che nel corso della manifestazione sono intervenuti per esprimere la solidarietà al mondo dei bambini che troppo spesso viene dimenticato laddove i bambini rappresentano gli anticorpi che la società possiede nei confronti dei mali del mondo. Al tavolo dei relatori: Mons. Luigi Renzo Vescovo diocesano Mileto-Tropea-Nicotera, Nicola Galloro consigliere Provincia di Roma, Pasquale Fera Assessore alle politiche sociali Provincia di Vibo Valentia, Ciro Iengo Città del sapere onlus Napoli, Silvio Amelio scultore,



Un momento della serata e il presidente dell'associazione Alighistos che ha organizzato l'evento culturale Nicola Rombolà

Enzo Varone Sindaco di Mileto, Don Francesco Pontoriero parrochia Calimera-San Nicola, Gaetano Luciano Presidente Delegazione vibonese di Italia Nostra, Antonino Barone Presidente Banca di credito cooperativo. Ha presentato l'evento l'attrice Annalisa Insardà e ha introdotto la manifestazione Nicola Rombolà presidente associazione culturale Alighistos. Nel corso della manifestazione c'è stata la cerimonia di consegna del riconoscimento di "Benefattore dei fanciulli" al prof Francesco Martino (Università "La Sapienza") di

Roma per la sua intensa e importante attività medico-scientifica a favore dei bambini con l'opera realizzata dallo scultore Silvio Amelio; l'esibizione della cantastorie Francesca Prestia con "La ballata di Antonuzza" liberamente ispirata ad un romanzo di Mario La Cava e gli intermezzi musicali dell'Orchestra femminile di fiati "Euterpe".

"Gli apostoli dei fanciulli" che sono stati commemorati nel corso di questa Prima edizione sono stati: l'abate Ildebrando Gregori (1894-1985) che raccolse alcuni fanciulli poveri e ab-

bandonati, assistendoli integralmente e che ha fondato una Congregazione religiosa femminile le "Suore Benedettine Riparatrici del Santo Volto di Nostro Signore Gesù Cristo"; il fondatore della comunità di Nomadelfia don Zeno Saltini (1900-1981) che si è fatto padre un ragazzo appena uscito dal carcere, Danilo Barile, il primo dei 5 mila figli; il fondatore di Italia Nostra, Umberto Zanotti Bianco, filantropo, archeologo e scrittore, ma soprattutto apostolo laico, il quale è stato artefice di un'intensa attività umanitaria in Calabria; Don Francesco

Mottola (Tropea il 3 gennaio 1901, Tropea 29 giugno 1969), promotore di varie iniziative culturali, come il circolo "Francesco Aciri" e direttore della rivista "Parva favilla"; confeziere, scrittore, predicatore, confessore, direttore spirituale e Don Lorenzo Milani (1923-1967). Nel dicembre del 1954 don Lorenzo venne mandato a Barbiana, minuscolo e sperduto paesino di montagna nel comune di Vicchio, nel Mugello, dove iniziò il primo tentativo di scuola a tempo pieno, espressamente rivolto alle classi popola-